

Economia

Borsa Merci e prezzi troppo alti «Ma nessuna speculazione»

Filetti risponde alle critiche: «Dipende tutto dalle oscillazioni internazionali»

Il prodotto c'è, ma i prezzi volano. Così nei giorni scorsi il governatore del Veneto Luca Zaia aveva gridato alla speculazione sul cibo, mettendo sul banco degli imputati la Borsa Merci di Bologna, il luogo più importante di Italia per lo svolgimento delle contrattazioni di prodotti e servizi della filiera agroalimentare e che ogni settimana diffonde il listino dei prezzi.

«Da un'analisi che ha condotto la Regione sull'andamento della produzione e dei prezzi nei primi mesi del 2022 — era stato l'affondo di Zaia — emerge che, viste le ridotte dimensioni del nostro import-export con Russia e Ucraina, non risulterebbe una mancanza di prodotto.

A preoccupare è l'andamento dei prezzi: dallo scoppio del conflitto il mais costa il 40% in più, il frumento tenero e il sorgo segnano un +24,6% e la soia fa +17%. Le autorità internazionali, che dovrebbero regolare l'efficienza dei mercati — si domanda Zaia —, come mai non intervengono per fermare quella che è evidentemente solo speculazione?». In Italia le



40%

Dallo scoppio del conflitto il mais costa il 40% in più, il frumento tenero e il sorgo a +24,6%

importazioni provenienti dai due Paesi in guerra non raggiungono il 4% del valore, mentre le esportazioni non superano il 2%. Tuttavia, per alcuni prodotti la quota delle importazioni è molto alta: è il caso dei semi di lino russi, del sorgo e dei semi di girasole ucraini.

Pronta la risposta del presidente della Borsa Merci, Valerio Filetti, che ritiene che solo

un negoziato vero, «in cui a sedersi siano Putin e Zelensky», possa riportare la calma e una normalizzazione dei prezzi. «Viviamo in un mondo globale — replica — e la Borsa Merci, che è un contenitore di scambi, è collocata in quel mondo. Anche gli operatori che lì si incontrano subiscono le oscillazioni internazionali.

Ma il vero problema, oltre alla dipendenza dell'Italia dall'estero, è l'incremento dei costi dell'energia che si ripercuote sui processi di trasformazione: paradossalmente, quello delle materie prime è più gestibile dalle imprese». Che nella peggiore delle ipotesi lo ricaricano sul prezzo del prodotto finito. Per esempio su un pacco di pasta, che ha avuto aumenti nell'ordine di pochi centesimi al chilo.

Quanto alle speculazioni, secondo il ragionamento di Filetti, non dipendono certo dalla Borsa Merci: «Ogni giovedì esce il listino prezzi delle materie prime che fotografa il valore dei diversi prodotti che sono stati scambiati nella giornata e in quelle subito precedenti — spiega —. Negli

ultimi tre abbiamo registrato un ridimensionamento dopo il panico del 24 febbraio, giovedì successivo alla notte in cui è iniziata l'invasione dell'Ucraina. Dopo la stabilità registrata il 24 marzo — aggiunge —, negli ultimi due giovedì mais, grano e soia sono scesi di circa il 2-3%».

Filetti concorda, però, con la richiesta del governatore Zaia di rivedere le priorità del Pnrr per non mettere a rischio la ripresa: «Solo i governi nazionali — analizza — possono trovare una soluzione». Infine, una previsione: «Si semina grano e mais nei mesi di marzo e aprile — ricorda —; dai raccolti di quest'estate potremo capire se nelle aree meno colpite dalla guerra si è riusciti a coltivare». E il blocco delle esportazioni fino al 31 agosto deciso dalla Russia? «Se ci saranno raccolti, saranno trebbiati a fine agosto. Il commercio inizierà a settembre: come la Russia non ha fermato l'export del gas verso l'Europa, non credo lo farà col grano».

Alessandra Testa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

Bcc Iccrea, utile in regione di 46 milioni

Il gruppo bancario Banca di credito cooperativo Iccrea ha approvato il bilancio consolidato 2021. Cresce l'operatività bancaria rispetto al 2020, con prestiti a clientela ordinaria che salgono a 89 miliardi di euro e una raccolta diretta da clientela ordinaria a 122 miliardi di euro. L'utile netto consolidato si attesta a 461 milioni di euro con un Ceti ratio pari al 17,7%, Tc ratio pari al 18,9% e Nplratio netto pari al 2,7%. In quanto ai dati locali, al 31 dicembre 2021, le otto Bcc del gruppo Iccrea operative in Emilia Romagna hanno realizzato impieghi per 8,8 miliardi, una raccolta diretta di 11,6 miliardi e una raccolta indiretta di 6,2 miliardi. N regione, le stesse sedi presentano una quota di mercato sui finanziamenti a clientela pari al 6,7% e in particolare del 7,7% a famiglie consumatrici e del 6% a imprese. Insieme, hanno raggiunto un utile di oltre 46 milioni di euro. Bcc Iccrea è il maggiore gruppo bancario cooperativo italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che cos'è

● La Borsa Merci di Bologna è il luogo più importante di Italia per lo svolgimento delle contrattazioni di prodotti e servizi della filiera agroalimentare



Pasquarte

DAL 30 MARZO AL 10 APRILE

Verranno esposte presso la Galleria del Centro Commerciale **10 uova di Pasqua decorate** dalle classi delle scuole dell'infanzia ed elementari del comune di Bologna e limitrofi. **Vota la tua preferita sulla nostra pagina Facebook.** Il 13 aprile partecipa alla votazione finale presso la Galleria.

Regolamento completo visibile sul sito web www.centrominganti.it

